



D'azzurro al faggio sradicato, al naturale, accostato da 2 leoni dorati, controrampanti. Ornamenti esteriori da Comune.

Foglizzo

Secondo il Bertolotti Foglizzo dovrebbe derivare da *Fulgizium*, *Fulgitium* (documentati già nel 1027), dalle foglie degli alberi della *Silva Fullicia* (citata nel 1019 in una donazione fatta da Guglielmo all'abbazia della Fruttuaria). Per il Malvisi, studioso locale, invece, l'origine del nome è nella presenza di vaste estensioni di faggi.

La storia

Foglizzo è uno dei più antichi borghi canavesani. Sede di stanziamenti romani dell'epoca imperiale come dimostrerebbe qualche ritrovamento sul territorio risalente al III-IV secolo d.C., le prime notizie sicure risalgono all'anno 882 quando viene nominato in un diploma di Carlo II Grosso come territorio dipendente dalla Diocesi di Vercelli e poi (come *Sylva Fullicia*), in una donazione del 1019 di Guglielmo da Volpiano all'abbazia di Fruttuaria confermata dai diplomi imperiali del 1027 e del 1054.

Divenne centro di notevole importanza nel primo medioevo quando nel paese passava la "Via Cursi": la più veloce direttrice verso la Gallia (attuale Francia).

Dal secolo XII appartenne ai Conti di Biandrate grazie a Guido Il Grande, comandante delle truppe di Federico Barbarossa, che l'ottenne in dote insieme per il matrimonio con Isabella del Monferrato.

Particolare importanza riveste la fondazione della Parrocchia avvenuta nel 1238 da parte della Contessa Isabella, vedova del Conte Alberto che, con il consenso del Vescovo di Ivrea e di quel capitolo, donò la chiesa di Foglizzo ai canonici di Sant'Igilio di Verres, che provvide ad inviare i propri religiosi.

Nel 1334 gli Acaja tentarono di costringere i Biandrate ad accettare da loro l'investitura feudale e nel 1387 la comunità di Foglizzo ottiene gli Statuti che in oltre cento articoli regolavano quasi ogni aspetto della vita del borgo.

Coinvolta nella guerra franco-spagnola, nel 1537 Foglizzo venne occupata e incendiata dalle truppe spagnole guidate da Cesare Maggi. Nel 1631, infine, con il trattato di Cherasco, entrò a far parte del territorio sabaudo sotto il dominio di Vittorio Amedeo I. Il 29 luglio 1811 iniziò la vendita dei beni posseduti dai Biandrate a Foglizzo. La proprietà terriera fu suddivisa in molte parti e passò alle famiglie agricole del paese che diedero notevole impulso all'attività agricola. Con Regio Decreto del 28 Maggio 1885 il Comune fu autorizzato ad acquistare il castello dei Biandrate e nel Contempo a vendere il fabbricato della vecchia casa comunale dove fu istituito l'asilo. Nel 1916 morì a Torino Luigi, l'ultimo dei Conti dei Biandrate del ramo di Foglizzo e nel 1958 morì a Torino l'ultima Contessa dei Biandrate, Maria Luisa. Con la morte di quest'ultima, la famiglia dei Biandrate fu completamente estinta.

Molto diffusa sino all'ultimo dopoguerra la coltivazione della canapa e la bachicoltura, con la successiva lavorazione dei gelsi, così come la coltivazione della saggina che portava alla produzione delle scope. Oggi praticamente scomparse, salvo la presenza di pochi artigiani, un tempo queste attività rappresentavano per molte famiglie una fonte di reddito importante.

Stemma concesso con Regio Decreto il 7 gennaio 1933. Il suo uso accertabile da parte della comunità risale al XVI secolo ed era accompagnato da un motto INVICEM FOVENTUR e si trova riprodotto su alcuni manoscritti dell'archivio comunale e sulla facciata dell'antica casa di Comunità. Stemma ridefinito nei suoi corretti elementi araldici nel 2006, grazie al parere dell'Ufficio onoreficenze e araldica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Gli edifici

Castello dei Biandrate. Più volte rimaneggiato lungo i secoli, cosicché oggi appare come un complesso di edifici appartenenti a epoche e stili architettonici diversi. In virtù della sua posizione elevata rispetto al paese e alla pianura sottostante, era adoperato nel Medioevo come luogo di difesa e rifugio. Venne trasformato in epoca rinascimentale e poi in quella barocca, diventando una residenza signorile, fino all'abbattimento dell'antico ricetto e la realizzazione di uno splendido parco. Conserva al suo interno una serie di preziose tavolette del soffitto, opera lombarda degli inizi del XVI secolo, affreschi con grottesche, decorazioni, emblemi e blasoni della fine dello stesso secolo. L'ultimo intervento decorativo risale al XVIII secolo ad opera del pittore valsesiano Pietro Camaschella. Il castello, acquisito dal Comune nel 1885, è sede del Municipio.

Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena. Costruita tra il 1741 e il 1746 su progetto dell'architetto Bernardo Antonio Vittone, conserva all'interno opere dello stesso: l'altare maggiore, i banchi e gli altari laterali. La pianta della chiesa di Foglizzo è originalissima: consiste in un ottagono dai cui lati coperti da archi si innalzano 8 lunettoni che vanno a comporre la maestosa volta centrale, mentre, dai lati fiancheggianti il presbiterio si aprono due grandi cappelle romboidali. Nella Parrocchiale è custodita un' *Ultima Cena* di scuola veneta del Seicento, mentre la pala dell'altare mag-

giore è del 1760 e fu dipinta dal pittore valsesiano Giovanni Battista Grassis. Gli affreschi del soffitto sono opera ottocentesca del pittore Visetti di Montanaro.

Campanile. I primi progetti risalgono al 1710 e furono redatti dall'architetto di corte Michelangelo Garove; solo nel 1722 si iniziò la sua costruzione dopo che l'opera garoviana fu rivista dall'ingegner Ludovico Ghibert. Nel 1770 la parte terminale fu restaurata dall'architetto foglizzese Gin Tommaso Monte. È alto 68 metri. Nel 2007 si è concluso un considerevole restauro del tetto e delle facciate del campanile.

Rotonda di San Giovanni Decollato. Progettata (1701-1716) dall'architetto Pancrazio Mosso, fu decorata all'interno dal pittore valsesiano Pietro Camaschella.

Chiesa di San Rocco. L'origine è da far rimontare agli inizi del XVI secolo, quando la cappella era decorata con affreschi di scuola casalese. Nel 1714 la chiesa fu ripasmata su progetti dell'ingegner Ludovico Ghibert.

Cappella di San Sebastiano. Risale al XV secolo e fu ricostruita nel '600. Dell'edificio originario si conserva l'abside, un tempo decorata ad affresco.

Cappella di San Defendente. La piccola chiesa fu costruita negli anni venti del 1600 grazie ad un voto della comunità. L'architettura, di notevole interesse, fu trasformata agli inizi del 1800 e definitivamente decurtata negli anni ottanta del XX secolo.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).
MALVISI D.S., *Storia di Foglizzo*, Tipolitografia

Garda, Ivrea, 1922.
MAFFIOLI N., *Il Castello di Foglizzo: storia ed arte*, Foglizzo, 1989 (manoscritto presso l'archivio comunale di Foglizzo).
RAZZA F., *Gli statuti dei Biandrate*, Ferraro, Ivrea 1997.



Foglizzo

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
1387

Abitanti inizio '900
3217

Abitanti
2301

Superficie territoriale
15 kmq

Altitudine s.l.m.
247 m

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale
Tel. 011 9701002



Palazzo comunale
Via Castello, 6
Cap 10090
Tel. 011 9883501
Fax 011 9883312
sindaco@comune.foglizzo.to.it
www.comune.foglizzo.to.it